

read the volume online (<https://doi.org/10.34780/b03671ada6>) and use the FIND tool to search for animal species.

Tua Korhonen
University of Helsinki

Dictionnaire de l'épigramme littéraire dans l'antiquité grecque et romaine. Tome I: A – H; Tome II: I – Z. Direction scientifique et éditoriale CÉLINE URLACHER-BECHT avec la collaboration de DORIS MEYER et l'expertise scientifique de KATHRYN GUTZWILLER – ALFREDO MARIO MORELLI – ÉVELYNE PRIoux. Brepols, Turnhout 2022. ISBN 978-2-503-59310-4. XVIII, 1528 p. EUR 475.

Se l'epigramma, che non apparteneva al canone letterario nell'antichità, possa essere considerato un genere letterario, è abbastanza difficile definirlo con precisione. Un prodotto letterario sotto forma di epigramma può essere tanto conciso quanto molto ampio nella sua espressione, leggero o serio nel contenuto, assai variabile nelle dimensioni poetiche, infinitamente versatile in termini di argomenti e scopi. L'epigramma godette di una longevità eccezionale in tutta l'antichità, sia nella sua forma iscritta che in quella di libro. La sua vitalità fu, inoltre, accompagnata da una costante diversificazione delle sue forme e funzioni, fino a portare, nella tarda antichità, a un ampliamento dei limiti tradizionali del genere. Nel complesso, il concetto dell'epigramma letterario, spesso di carattere mutevole e facilmente sfuggente, risulta un fenomeno talmente vasto e multidimensionale da richiedere una presentazione sistematica che aiuti a meglio comprenderlo. Con la presente opera, a questi problemi viene dato nuovo ordine e chiarezza. Pertanto, chiunque sia interessato agli epigrammi antichi, ai loro autori e agli argomenti in essi trattati, deve essere grato per quest'opera di consultazione a Céline Urlacher-Becht e al team di redazione da lei guidata, nonché a più di un centinaio di specialisti internazionali in letteratura, epigrafia, papirologia, storia e teologia: il dizionario è destinato a rimanere un repertorio estremamente utile per gli studiosi del settore.

Il risultato del progetto, iniziato nel 2014, è imponente: più di 1.500 pagine in due volumi ragguardevoli (non solo nei contenuti ma anche fisicamente). Il dizionario si propone di rendere conto dell'infinita ricchezza dell'epigramma antico, offrendo una panoramica sugli sviluppi del genere dal periodo greco arcaico fino alla metà del VII secolo d.C., così come i sottogeneri, gli stili e i temi da essi emersi: tutti sono oggetto di uno studio diacronico che, inoltre, si interroga sui rapporti tra tradizioni greche e latine. Tale arco di tempo viene esaminato da molteplici prospettive, che tengono conto, tra l'altro, dei contrasti e delle variazioni intervenute nei canali espressivi, linguistici e religiosi: epigrafia e letteratura; greco e latino; profano e cristiano.

Le oltre 400 voci proposte sono principalmente di due tipologie: molte trattano di singoli autori e raccolte di epigrammi, altre di argomenti la cui manifestazione e sviluppo sono seguiti diacronicamente. Oltre a molti autori o raccolte di epigrammi ben noti e già ampiamente studiati (Callimaco, Claudiano, Damaso, Lucillio, Marziale, Meleagro e la Corona; le antologie, greca, latina, ecc.), il lettore trova nell'opera molti autori un po' meno conosciuti in questo campo, o perché poco attivi come epigrammisti (come, ad esempio, Cicerone), o perché i loro versi sono andati in gran parte perduti. Sono inoltre doverosamente presi in considerazione numerosi epigrammisti completamente anonimi, noti attraverso versi di poesia sopravvissuti o in epigrafi o in fonti letterarie (cf., *passim*, "épitaphe", "inscription", "littérisation", "mort", "oralité", "signature", "sculpture").

Sebbene le voci relative ai singoli epigrammisti siano molto utili nella loro attualità, il valore del dizionario è accresciuto soprattutto dagli articoli tematici. Tra quelli legati a temi chiave sono, ad esempio, i seguenti: "dédicatoire, votive", "épitaphe (épigramme grecque/latine)", "graffiti", "inscription" (epigrafia); – "bilinguisme", "dialecte" (linguistica); – "conclusion", "critique littéraire", "dialogue, épigr. dialoguée", "éditeur, poète-éditeur", "élégie (rapport à)", "exemplum", "genre", "intermédialité", "intertextualité", "lecteur, (acte de) lecture", "lettre", "métapoétique", "métrique", "mimésis/imitatio", "narration", "panégyrique", "rhétorique", "satire/satirique", "skolion" (letteratura); – "au-delà", "mort", "oracle" (religione); – "architecture", "critique d'art", "ecphrasis", "peinture", "sculpture", "statue" (arte). Tra gli importanti temi, a volte più o meno coincidenti con quelli precedenti, anche "banquet", "éducation", "erotique (épigramme)", "femme", "funéraire (épigr. funéraire fictive)", "humour", "jardin", "lepos", "morale (protreptique)", "Muses", "nauffrage", "objet", "oralité", "petitesse", "philosophie", "préface", "signature (tradition grecque/latine)", "traduction".

I contributi presentati dal folto gruppo internazionale di autori, tutti in francese, sono di regola approfonditi, equilibrati e chiaramente strutturati in modo da risultare di facile fruizione da parte del lettore. Alla fine di ogni voce viene offerta una bibliografia selettiva, che comprende sia edizioni che traduzioni, nonché ulteriori studi sull'autore o sull'argomento. A titolo illustrativo, all'inizio del tomo I si trovano quattro belle figure relative ad Optaziano (*carm.* 5 e 6, cfr. "acrostiche", "Optatien") e la *Tabula Iliaca Capitolina*. Gli abbondanti riferimenti incrociati aumentano considerevolmente l'utilità dei volumi. Sebbene l'opera sia di facile consultazione, si augura che in futuro diventi disponibile anche una versione elettronica, che consenta l'accesso alle ricchezze del dizionario attraverso molteplici funzioni di ricerca. Se una tale versione dovesse essere disponibile in futuro, sarebbe auspicabile che il suo prezzo fosse più ragionevole rispetto alla presente versione stampata.

Mika Kajava
Università di Helsinki